

"Fate il vostro gioco"

L'indagine di Manzini nel mondo sommerso della ludopatia

Nuova avventura del celebre vicequestore Rocco Schiavone

Francesco Musolino

Atmosfere più cupe, humour tagliente, dialetto romano, crimine e le vallate valdostane. Attesissimo dai suoi lettori (e dai librai) è tornato Antonio Manzini firmando "Fate il vostro gioco" (Sellerio, pp. 406 €15) una nuova avventura del suo celebre vicequestore Rocco Schiavone.

Due coltellate hanno rubato la vita di Romano Favre, un pensionato del casinò di Saint-Vincent. È il classico "morto che parla", difatti nel suo palmo serrato c'è una fiche di un'altra storica casa del gioco con valuta in lire. Che significa? Una voce chiama dal passato? Ciò che importa è che Schiavone sfonderà la porta di un altro mondo sommerso, quello della ludopatia e dei debiti nella placida Aosta, fra strozzini e vendette, seguendo le piste di coloro che inseguendo la sorte delle carte corrono il rischio di passare per il pollo e venire spennati.

Proprio questa è la sorte amara con cui deve combattere Italo - l'agente a più stretto contatto con Rocco - piombato in un tunnel di debiti da cui sembra non poter risalire e intanto Schiavone affronta i rimorsi per l'agente speciale Caterina Rispoli, "la bionda con lo sguardo languido" che lo ha tradito, inviata al suo

fianco ad Aosta solo per spiarlo e metterne a repentaglio la carriera. Già perché i lettori di Schiavone seguono le indagini e le intuizioni del vicequestore, apprezzano l'ambientazione - l'odiata Aosta con il suo freddo insensato non può che perdere contro i ricordi romani idilliaci - ma si appassionano alla sua vita personale, a quel ribollire di ricordi che lo spingono a confrontarsi con il fantasma di Marina e adesso anche con la ferita provocata dalla Rispoli.

Ma ovviamente le indagini corrono parallele e fra queste pagine, pur acchiappando il colpevole, avrà la sensazione di non riuscire a chiudere il cerchio con i sospetti si infilano sottopelle, lambendo il cuore e gli affetti.

A Roma, intanto, la situazione non è certo tranquilla, le ombre del passato continuano ad inseguire il vicequestore. E ancora c'è la vita in questura piena di momenti esilaranti con D'Intino e Deruta novelli Totò e Peppino, l'amore per la sua cagnetta Lupa, il rapporto di affetto filiale con Gabriele, il giovane vicino di casa e la fuga di Rocco, improvvisa e necessaria, verso rapporti sessuali sbrigativi, rudi, una exit strategy per non coinvolgere più il cuore, per non soffrire più e seppellire le emozioni sotto il suo fare rude, ostentando la sua divisa d'ordinanza: Loden, Clark, la canna e il suo immancabile sorrisetto sardonico, perfetta arma di difesa contro le rotture che lo inseguono quotidianamente.



Antonio Manzini Torna in libreria con l'attesissimo "Fate il vostro gioco"

